Martedì 28 Dicembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 308
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 78

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE Via Vittorio Veneto 44 a
ABBONAMENTI: In Italia e Colonie Anno L. 80.— Semestre 60.— Trimestre L. 15.— Mese 5.— Estero Anno L. 187.50 Semestre 68.75 Trimestre 34.40

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-68) e Succursali
INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 3 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Secondo... vedi tariffe sulle rubriche in III pagina

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

Il grande successo del "Quarantevòt,,

Il brillante e noto scrittore dialettale e direttore della locale Compagnia drammatica, avv. Giuseppe Marioni, ha presentato al pubblico, domenica sera, la sua nuova commedia «Il Quarantevòt», una ultimissima novità del teatro friulano.

Abbiamo detto che l'aspettativa per sentire questo nuovo lavoro del valente nostro commediografo, era grande. L'affollamento straordinario del Teatro ieri sera, ne fu la conferma: tutto esaurito. La cittadinanza ha sfidato la giornata invernale e volle accorrere ad ascoltare, a gustare questo nuovo lavoro che ci riporta a tempi sorpassati ma che sono sempre vivi e cari nella memoria. Nè l'aspettativa fu d'altro canto delusa. Il lavoro non solo piacque, ma ebbe un grande successo; e ottima fu la interpretazione che ne diedero tutti gli artisti, sebbene parte di essi fossero nuovi per la scena.

Fin dall'inizio della rappresentazione il pubblico ha dimostrato di gustare il lavoro, mettendo tutta la attenzione per non perdere neanche una battuta della bella commedia. Si trovano in essa profusi spunti di commozione, di tragicità, di ilarità, di patriottismo. Alla fine di ogni atto attori e autore dovevano presentarsi al proscenio insistentemente chiamati, freneticamente applauditi.

Il primo atto

Siamo in casa di «sior Mondìn Piz», possidente. Egli a sua moglie, «siore «Barbine» sono in ammirazione dinanzi a un bel pappagallo: Loreto», che «Mikè», attendente del capitano austriaco Slavic ha portato in quel momento e ch'è un regalo dell'ufficiale alla propria fidanzata, «Mariute», figlia dei coniugi Piz. Ma la ragazza, alla quale venne imposto dai genitori tale fidanzamento, ama, corrisposta, suo cugino, «il dotor Milio»; i due giovani nutrono entrambi sentimenti patriottici ed appena possono trovarsi soli si confidano le loro speranze, i loro dolori. L'Italia è schiava e bisogna liberarla dall'oppressore: Milio fa parte del Comitato segreto d'azione, che va preparando la riscossa e Margherita vuol pur essa contribuire alla grande causa come può farlo una donna, ed intanto, mentre giungono le notizie delle violenze, dalle persecuzioni austriache a Padova, a Milano, di nascosto prepara coccarde o tricolori per il grande giorno della liberazione che non è lontano. Senonchè, una frase imprudentemente profferita dal capitano Slavic, in casa della fidanzata, fa scattare la pazienza di Milio che investe l'ufficiale: questi si vede costretto a sfidare a duello il giovane e ad abbandonare la casa della fidanzata dove è stato sì violentemente offeso.

Atto secondo

Sior Mondìn e siore Barbure temono che il matrimonio con il ricco ufficiale austriaco s'a sfumato e proibiscono al nipote di frequentare la loro casa. Ma l'intervento di un vecchio amico dei signori Piz, l'I. R. impiegato in pensione «sior Tobie», persona di sentimenti austriaci, riesce ad appianare la cosa; il duello tra i due avversari in amore ed in politica ha avuto luogo: il dotor Milio se l'è cavata con una piccola ferita alla fronte, ed il capitano, soddisfatto del suo onore, è disposto a rientrare in casa Piz ed a riallacciare i rapporti con la signorina Margherite, a patto però che il dotor Milio non metta più piede nella magione degli zii. I coniugi Piz sono contentissimi di questa felice soluzione che risponde pienamente ai loro desideri, ma hanno fatto i conti senza l'oste, chè Milio, sottrattosi alle ricerche della polizia informato del duello ha l'ordine di presentarsi urgentemente a Udine presso il Comitato d'azione, essendo imminente la rivolta; egli ne informa Margherita in un colloquio segreto cui partecipa il dotor Vipan, veterano delle guerre napoleoniche, anima ardente di vecchio patriota e capo del movimento rivoluzionario nel cividalese. Margherita non esita un istante e vuole seguire il suo Milio, sfidando tutti i pericoli della guerra, trascinata com'è dal duplice sentimento di patria e d'amore: è un momento di intensa passione reso ancor più sentito dall'ansia e dal timore destati dal rullar del tamburo di una pattuglia austriaca che in quel mentre si sente passare lontano e che si dubita sia alla ricerca di Milio. Questi riesce a fuggire; e con lui fugge anche Margherita. Slavic, frattanto, rappacificatosi, viene a congedarsi dai signori Piz perchè urgentemente chiamato a Gorizia con la sua compagnia: al ritorno promette di sposare la fidanzata ed i coniugi Piz lo accompagnano con i loro voti, con le loro benedizioni ed implorano da Dio la salvezza di lui che va alla guerra, recitando una parte di Rosario. Con questa scena, originale e schiettamente famigliare, si chiude il velario del secondo atto.

Terzo atto

Il terzo atto si svolge in una sala del caffè Nobili, il 26 marzo 1848. Gran rapporto degli ufficiali della Guardia Nazionale: reparativi di difesa. A Udine, a Palmanova, ad Osoppo gli austriaci hanno capitolato: tutto il Friuli è libero. E qui si susseguono episodi patriottici ed episodi mici: Siore Barbure e Sior Mondìn si presentano al Comando per ottenere un aiuto nelle ricerche della figlia che è fuggita da due giorni da casa e che non sanno dove possa trovarsi; anch'essi sono diventati buoni patriotti ed inneggiano al nuovo ordine di cose: ma ecco che viene tradotto al Comando un austriaco, che gli ufficiali non conoscono e che si vuole sia un generale nemico travestito, venuto a spiare; l'infelice, che non è altri che l'attendente Mika, sorpreso ubbriaco nella cantina di Cornozzo, tenta difendersi, ma non è creduto e passa un assai brutto momento. Già si crede perduto, quando scopre in un angolo della sala siore Barbure e ad essa si appiglia, come ad un'ancora di salvezza. Ella deve riconoscerlo; non è lui che frequentava casa Piz con il capitano Slavic?

Ma siore Barbure e sior Mondìn che vogliono rinnegare tutto il loro passato poco simpatico, asseriscono di non conoscerlo affatto; e stante le schiocchezze del soldato, l'ufficiale concepisce dei sospetti anche sul conto loro e li trattiene in arresto. La dolorosa situazione di questi signori è chiarita dal dott. Vian, capo del Comitato Rivoluzionario cividalese e dall'intervento di Milio e di Margherita. Milio è venuto da Udine con una compagine di volontari in aiuto dei fratelli cividalesi e Margherita è con lui. Il dottor Vipan quindi concilia i due giovani con i signori Piz e dopo qualche resistenza da parte loro, riesce a far accordare a Milio la mano di Margherite, convincendo siore Barbure, la più intransigente, che «i timps è son cambiâz, che sin dal quarantevòt, e dut che jere parsore 'l'è lat sot!».

***

Oltre all'interessante soggetto della commedia, l'avv. Marioni ha voluto pure studiare i costumi che corrispondevano a quell'epoca, così la messa in scena è riuscita magnificamente.

I brevi artisti che interpretarono la commedia sono: nella veste di Sior Mondìn: Piero Fabris; di Siore Barbure: Nazzarena Rizzi; di Margherita: Elena Podrecca; del dottor Milio: Luigi della Rovere; dello Slavic, capitano austriaco: Nino Marioni; di Sior Tobie: Santo Lirant; del dotor Vipan: Mario Paschini; di Mika, l'attendente sfortunato: Andrea Podrecca; di Menie: Margherita Pedrazzi; del capitano Guardia Nazionale: Arrigo della Rovere; del Luogotenente: Luigi Venturini.

Noi dobbiamo la nostra ammirazione all'avv. Giuseppe Marioni che con tanto amore si dedica e sostiene l'arte ed il dialetto friulano; e a tutti gli interpreti della sua brilla nuova commedia, che tanto impegno e bravura ci hanno posto. Speriamo di poter riudirla su queste scene, e la nostra speranza ed il nostro vivissimo desiderio è condiviso da tutti.

Il nuovo Maresciallo dei RR. CC.

Un amico nostro, un amico del Friuli, è giunto in questi giorni a comandare la Stazione dei RR. CC.: l'egregio Maresciallo De Broi Ugo, proveniente dalla Benemerita a cavallo. Egli da tempo anelava a questo posto, e i suoi desideri vennero accolti dai superiori. A comandare questa Stazione occorrono meriti speciali perchè viene assegnata quale premio per quelli ufficiali che si distinguono. Questi meriti e requisiti al nuovo maresciallo De Broi non mancano, e si uniscono a quelli di avere partecipato a tutta l'ultima guerra.

Salutiamo il nuovo comandante, assicurandolo che nella popolazione tutta egli troverà affetto e cordialità.

Ringraziamento

La Presidenza dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa agli Orfani di Guerra, Sezione di Cividale, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone, che in occasione del Natale, hanno inviate offerte di indumenti carne, dolci, vino, frutta e denaro: così che nel giorno di Natale si è potuto offrire il pranzo a 50 famiglie di Orfani di Guerra del Comune e nel corrente mese di dicembre buon numero di indumenti furono distribuiti agli Orfani più bisognosi.

Uno speciale ringraziamento alle signore Ida Della Savia, Teresa Zuliani, Maria Rossi e Giulia Cossio che tanto gentilmente si sono prestate a favore dell'opera.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Opere e servizi Comunali

Mercoledì scorso è seguita in Municipio l'asta per i lavori di sistemazione ad ampliamento del palazzo municipale di Corso Vittorio Emanuele. Parteciparono alla gara numerose Ditte di Pordenone, Udine e Sacile; e l'appalto rimase aggiudicato alla Ditta concittadina Fratelli Pavan. L'importo dei lavori è di circa 400 mila lire. Il progetto è opera pregevole dell'architetto Scoccimarro di Udine e si intona allo stile del vecchio Palazzo Civico, del quale riproduce le spiccate caratteristiche nell'edificio retrostante che sarà in gran parte ricostruito. L'esecuzione dei lavori avrà inizio nel prossimo gennaio e noi siamo certi che l'Impresa Pavan saprà farsi veramente onore nella nuova opera che richiede nella sua attuazione particolare accuratezza e gusto artistico.

Pure in questi giorni il generale Miani ha concordato con la Società Pordenonese di Elettricità gli estremi per la rinnovazione dell'impianto urbano della pubblica illuminazione che, in seguito al riuscito esperimento di via Mazzini, sarà esteso a tutta la Città coi nuovi apparecchi diffusori a luce intensiva.

Per incontrare il nuovo anno

La Commissione provvisoria, nominata nell'ultima assemblea del Novo Club, ha indetta per il 31 corr. alle ore 21, la tradizionale Veglia danzante del Calendario. Così, al Novo Club si saluterà il vecchio anno e si andrà incontro al nuovo, allegramente.

Il Natale della Stampa

Alle 12 di sabato, giorno di Natale, 350 poveri del Comune ricevettero, nei locali della Cucina Economica un abbondante pranzo composto di ottima minestra, carne in umido con patate, pane e vino. I beneficati, soddisfatti, ebbero parole di riconoscenza per i buoni che avevano pensato anche ad essi, provvedendo perchè almeno nel dì di Natale potessero... godere in famiglia un alimento completo.

***

La sottoscrizione è ancora aperta, ed all'Associazione della stampa continuano a pervenire le offerte. L'Associazione della Stampa, che anche in questa occasione ha potuto constatare come la cittadinanza pordenonese mantenga generosamente le sue tradizioni di bontà confida che i pochi i quali non hanno ancora risposto all'appello, vorranno farlo, tanto più che non è stata raggiunta ancora la somma necessaria a coprire tutte le spese sostenute.

Corso sciatori

Ricordiamo che le iscrizioni al corso sciatori si chiuderanno improrogabilmente domani mercoledì, e si ricevono presso i signori Mario Boranga e Luciano Milanese. La prima lezione teorica si terrà lo stesso mercoledì 29 c. m. nella sala superiore del Caffè «Licinio» alle 20.30. Saranno svolti i seguenti argomenti: «Dell'uso dello sci come mezzo di locomozione — Storia dello sci».

Possono partecipare al corso anche i non soci, pagando una tenue quota di iscrizione.

Doni alla Casa di Ricovero

L'egregio dott. av. Giacomo Guarnieri e la sua mamma hanno mandato alla Casa di Ricovero oltre quattro quintali di granoturco.

Per le feste Natalizie il sig. Paolo Sartori ha offerto ai vecchi ricoverati 50 pacchetti di tabacco da fiuto e un mazzo di carte.

Fra i soci della Società Lodi di Via Villanova in occasione della cena annuale fu raccolta una somma, con la quale si acquistarono due fiaschi di vermouth e due cassettine di biscottini, mandati ai vecchi ricoverati.

La signora Paola Zava ved. Piccinato offrì una cesta di arance e la ditta Paolo Bisol e C. una damigiana con 30 lit. di vino.

Stato Civile

Nati: maschi 4; femmine 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Del Ben Sante Furlan Antonio — Poles Gio. Batta, Raffin Antonio — Forlani Giuseppe Meinero Maria.

Morti: Da Rosa Pier Antonia fu Giac. a. 74 — Brusadin Angelo fu Marco a. 80 — Bomben Giov. fu Amadio a. 51 — Furlanetto Maria di Luigi a. 5 — Mascherin Ant. fu Dom. a. 54.

CAVASSO NUOVO

Neve

Dopo due giornate di bora, cui successe un freddo intenso, il giorno del S. Natale abbiamo veduto fioccare la prima neve: stentava a coprirne il suolo perchè a tratti il sole traluceva in fra le nubi e verso mezzogiorno tutto era finito senza vederne le traccie. Meglio così.

Albero di Natale

Nel pomeriggio di sabato, si tenne la tradizionale Festa dell'Albero di Natale pro Orfani di guerra e bisognosi del paese. La sala dell'Operaia era riboccante. Tutte le autorità erano sul palcoscenico ove troneggiava un bellissimo albero carico di ogni ben di Dio. La signorina Maria Venier disse appropriate e concise parole che riscossero scroscianti applausi. Furono cantati dagli alunni della V.a scelti cori che allietarono l'uditorio. Circa 1100 lire furono distribuite, in buste chiuse, fra Orfani e bisognosi. Il sig. Angelo Franceschina disse brevi paole di chiusura porgendo vive grazie agli offerenti generosi e al pubblico intervento. La riuscitissima festicciola fu fatta ad iniziativa della benemerita Sezione Combattenti e Mutilati e del Fascio locale, che vanno pubblicamente lodati.

SPILIMBERGO

Pro monumento di Vacile

Allo scopo di raccogliere fondi per l'erezione di un monumento ai Caduti in Guerra del paese, è stata indetta una lotteria da estrarsi il 9 gennaio p. v. nella ricorrenza della sagra annuale.

Hanno offerto dei cospicui doni S. M. il Re, S. E. Benito Mussolini, l'Associazione Nazionale Combattenti, il Commissario Prefettizio dell'Amministrazione Provinciale del Friuli, Foh. Tullio, la Fabbrica Delser di Martignacco, la Fabbrica Volpatti di S. Giorgio, la Fabbrica di Mira. Doni diversi e di notevole valore hanno offerto pure altre ditte e privati di Spilimbergo.

Dal Friuli Centrale

OSOPPO

Un manifesto per il Prestito del Littorio

Il giorno di Natale, il Comitato comunale per il Prestito del Littorio ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Le patriottiche tradizioni Osoppane, le gloriose memorie della vetusta Fortezza che ci sovrasta, la Medaglia d'Oro al valor militare che brilla sulla sacra Bandiera del Comune, costituiscono una luce sublime di glorioso passato, che si riverberà su tutti noi rendendoci orgogliosi del nostro piccolo paese.

Noi, legittimi eredi di un così ricco patrimonio di patrio valore, rendiamocene sempre più degni e meritevoli, a maggior onore e gloria dei nostri antenati e di tutti i nostri concittadini che sacrificarono la loro vita per l'indipendenza e la grandezza d'Italia. A nostra volta rispondiamo pertanto con entusiasmo all'appello, che in nome della Patria ci rivolge il Duce Benito Mussolini, con la nostra sottoscrizione in massa al Prestito del Littorio.

Ognuno di noi risponda all'appello secondo le proprie forze, non soltanto per il dovere verso la Patria, ma per l'intima nostra soddisfazione di contribuire al trionfo della battaglia finanziaria, iniziata sotto i migliori auspici.

Alla odierna festa mondiale della religione accoppiamo la festa patriottica della nostra sottoscrizione al Prestito, e lasciamo che in questo giorno di letizia le nostre bandiere sventolino dalle nostre case come nelle solennità Nazionali.

Per S. M. il Re Vittorio Emanuele III
Per S. E. Benito Mussolini
Per la grandezza d'Italia
Eja, eja, eja, alalà.
Osoppo, Natale del 1926.

Il Comitato Comunale
Per il Prestito del Littorio

Ambulatorio gratuito per gli ex Combattenti

Sappiamo da tempo che il dott. Morandini Valentino medico fiduciario della Sottosezione Mutilati ed Invalidi di guerra e presidente della Sezione Combattenti di Osoppo ha in animo di istituire un ambulatorio medico gratuito per gli Ex Combattenti.

Rilevando pubblicamente l'attività patriottica ed il costante interessamento per i compagni di guerra ci auguriamo che alle riconosciute benemerenze da Lui acquistate voglia presto aggiungere anche quella dell'istituzione dell'Ambulatorio gratuito.

MARTIGNACCO

Gradimento e dono Reale

Il nostro Guglielmo Delser nell'occasione delle Feste Natalizie ha desiderato presentare, in omaggio a S. M. la Regina Elena, un conveniente campionario delle sue ultime specialità affinchè l'Augusta Sovrana avesse potuto servirsene a beneficio delle sue opere di pietà. In questi giorni, il comm. Delser è stato onorato della seguente risposta:

«Corte di S. M. la Regina

Pregmo signor Commendatore,

«E' stato in questi giorni rassegnato a S. M. la Regina il saggio di «Alimento per Bambini» e di «Biscotti fosforati al latte» che Ella, signor Commendatore, ha avuto il gentile pensiero di destinarLe in occasione delle imminenti solennità.

«L'Augusta Sovrana, sensibile al premuroso invio, mi dà ora incarico di ringraziarla vivamente e di farle insieme tenere, a ricordo del suo gradimento, l'oggetto che la presente accompagna.

«Nel compiere il grazioso ufficio, profitto assai volentieri dell'occasione per porgerLe, pregiatissimo Commendatore, l'espressione dei migliori sentimenti.

Il Gentiluomo di corte di servizio
f.to *Duca Città di Torrecuso*».

Al comm. Delser, che è stato regalato di una graziosissima spilla, vadano i nostri vivissimi rallegramenti e gli auguri di nuovi sicuri successi.

CODROIPO

Distribuzione pacchi di Natale

Ieri alle ore 2 pom. in un'aula delle scuole si distribuirono i pacchi Natalizi agli alunni poveri.

Presenziavano la simpatica festicciola il dott. Chiesa per il Direttorio del Fascio, il presidente dei Combattenti sig. Lenarduzzi, le patronesse del Patronato, signore Faleschini Ballico-Federici, contessa di Spilimbergo e figlie, signora Pittoni, il co. di Spilimbergo e il sig. Cesare Forte per la Amministrazione Comunale, il Direttore sig. Passons, gli insegnanti del Comune e altri.

La presidente del Patronato Anna Fabris, prima di procedere alla distribuzione dei pacchi di vestiario e del sacchettino dolci, rivolse alle madri quattro parole di circostanza. Spiegò che il dono si doveva al cuore operoso delle Patronesse che pellegrinarono di porta in porta, per la ricerca di mezzi allo scopo ed esortò le beneficate a trasformare in cooperazione educativa, ogni eventuale gratitudine. Aggiunse a nome di tutti i parenti l'augurio di fraterno affetto per Natale e chiuse riassumendo: che i pacchi per il capoluogo furono 87, per Goricizza e Pozzo 32; per Zompicchia 20; per Biauzzo 24 e per Zutizzo 4.

Ed ora da parte del Patronato Scolastico e da quella dei beneficati vada ad ogni offerente la parola della gratitudine. Ma più intensa si rivolga alle signore Patronesse: Ballico, Faleschini, contessa di Spilimbergo, che furono le generose ed attive esecutrici dell'opera gentile e buona.

PALMANOVA

Il Natale dei vecchi

Ieri, in occasione del Natale ai vecchi ricoverati in questa Casa di Riposo, è stato offerto un ottimo pranzo a mezzogiorno ed alla sera, per cura dell'Amministrazione. I membri di Amministrazione aggiunsero vino, frutta cotta, sigari e tabacco.

Oggi (26), mons. Giuseppe Merlino ha fatto distribuire durante la colazione ed il pranzo, biscotti, vino e sigari.

Così i nostri vecchi indigenti hanno passato un ottimo Natale nella ottima loro casa, che corrisponde a tutte le necessità richieste dalla loro tarda età e dai loro acciacchi.

MANZANO

Laurea

Il distinto giovane Luigi Piva ha conseguito presso l'Università Commerciale di Venezia con ottimi voti la laurea in Scienze economiche e Commerciali. Congratulazioni vivissime.

CASARSA

Cronaca del bene

Nel trigesimo della morte del sig. Antonio Springolo, la vedova sig. Maria Metz Springolo ha elargito a scopo di beneficenza lire 100 ad ognuna delle seguenti istituzioni: Asilo Infantile — Patronato Scolastico — Congregazione di Carità.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza alla Cucina Economica

Dalla Società Anonima Litoranea di Elettricità pervenne pro Cucina Economica la somma di L. 500.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Sottoscrizioni al Prestito

La locale Società Operaia, unitasi in assemblea straordinaria per deliberare circa l'adesione al Prestito del Littorio, ha deciso all'unanimità di concorrere al prestito stesso con la somma di L. 1500.

Così pure la locale Sezione Mutilati ha sottoscritto al Prestito acquistando dieci cartelle da L. 100 l'una.

Il R. Ospedale Civile oltre a lire 44 mila sottoscritte presso la Banca Carnica, ha sottoscritto per oltre 36.500 lire presso la Cassa di Risparmio succursale di Tolmezzo.

Pro Asilo Infantile

Ieri seguì la pesca di beneficenza pro Asilo Orfani di Guerra a Cedarchis. Molti furono gli intervenuti che convennero da ogni paese vicino. Belli i regali e di grande valore specialmente quelli offerti da S. M. il Re e da S. E. Benito Mussolini.

LAUCO

Incendio in località boschive

In seguito a cause rimaste finora ignote, si sviluppò nelle località Forcodana e Fraina di proprietà del Comune di Lauco, un incendio che minacciava di prendere vaste proporzioni.

Appena dato l'allarme la popolazione corse sul posto e fece sì che l'incendio non invadesse le zone coltivate a bosco resinoso dove poteva arrecare dei danni ingenti.

Si portarono sul luogo il brigadiere della Stazione Carabinieri di Villasantina e il R. Sorvegliante forestale e col Segretario politico del P. N. F. e del Podestà fu organizzata l'opera di spegnimento.

Nella sera del 24 l'incendio era domato e circoscritto in zona rocciosa inaccessibile dove non poteva arrecare danno.

Dalla Provincia di Gorizia

GORIZIA

Un telegramma del Podestà al Duce

Il senatore Bombig, nell'assumere la carica di podestà, ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Nel momento in cui assumo la carica di podestà della più grande Gorizia, ampliata nei suoi confini, e restituita a dignità di capoluogo di Provincia per chiaroveggente saggezza del Governo Nazionale, porgo all'E. Vostra i sensi della mia viva riconoscenza per la fiducia mostratami. Con l'espressione profonda di devozione, lieto di servire per il bene della Patria, del Re e per l'avvenire del Fascismo rigeneratore della potenza nazionale. — Firmato: Bombig».

L'attività della Camera di Commercio

Dalla locale Camera di Commercio è stata iniziata la raccolta dei voti delle principali Ditte e dei maggiori enti della nostra Provincia, allo scopo di concretare le modificazioni da proporre alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, nell'orario estivo dei treni passeggeri e completare in conformità, il relativo memoriale che sarà presentato alla prossima conferenza oraria delle Camere di Commercio ed industria delle Tre Venezie e delle Provincie contermini.

Per il Prestito del Littorio si preparano a Luigi Pirandello

Questa mattina, ore 10, alla Prefettura seguì una importante riunione del Comitato per il Prestito del Littorio, sotto la presidenza del Prefetto comm. Anselmo Cassini.

Scopo della riunione era quello di stabilire un piano d'azione perchè le sottoscrizioni procedano alacremente e Gorizia dimostri di avere compreso l'alto spirito di patriottismo al quale si inspira il Prestito del Littorio.

Venne con piacere constatato che finora le sottoscrizioni proseguono con slancio lusinghiero e soddisfacente ed il Prefetto si compiacque con gli intervenuti per l'opera da essi svolta con molto profitto.

Monsignor Sedej a Roma

Domenica sera, col treno delle ore 19.03, è partito alla volta della Capitale mons. principe Arcivescovo Borgia Sedej. L'illustre prelato sarà ricevuto in particolare udienza dal S. Padre, che certamente vorrà informarsi della situazione religiosa, specialmente nella zona allogena.

Il nostro Presule assisterà alle solennisime funzioni che si celebreranno per la traslazione da Mantova delle reliquie sacre di S. Luigi Gonzaga, che in Roma fu allievo nel collegio dei Gesuiti.

Gratificazione di Capodanno

Il podestà senatore Bombig, facendo seguito ad analoga domanda avanzata dal sindacato nazionale fascista dipendenti comunali, appoggiata dal Fascio locale, in considerazione delle speciali benemerenze di tutti i funzionari e addetti comunali, e date le precarie condizioni del mercato delle merci di prima necessità che si mantengono tutt'ora oscillanti, ha concesso ai dipendenti del Comune una gratificazione straordinaria, equivalente alla metà dello stipendio originario.

Accoglienze festose

Reduce dai trionfi di Praga e di Vienna, domani, martedì, arriverà qui, per iniziare un corso di rappresentazioni, la compagnia drammatica di Luigi Pirandello. Il Fascio locale ha organizzato speciali manifestazioni di omaggio al celebrato commediografo. All'arrivo del treno da Fiume, si troveranno a ricevere l'illustre scrittore le rappresentanze del comune, del Fascio, enti, associazioni, avanguardie, ecc.

Mercoledì, alle 17, organizzato dal comitato festeggiamenti del Fascio, seguirà nelle sale del Gabinetto di Lettura un ricevimento in onore dell'ospite illustre. Il ricevimento è libero a tutti, previa prenotazione alla sede del Fascio, martedì, dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18, e mercoledì dalle 11 alle 12.

Mercoledì sarà offerto a Luigi Pirandello un banchetto, con l'intervento di personalità cittadine.

Cronaca spicciola

— L'operaio Antonio Human, cadendo dalle scale, riportò la frattura dell'ultima costa del torace destro. Fu ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in circa tre settimane.

Causa una buccia di arancia, certo Giovanni Droscei, abitante in via Ascoli, sdrucciolò riportando una lussazione alla mano destra.

— Una lussazione alla mano sinistra riportò pure tale Francesco Skert, il quale ruzzolò a terra in malo modo.

Il giro del mondo in bicicletta

Furono ieri di passaggio per la nostra città tre ardimentosi fascisti romani i quali stanno compiendo il giro del mondo in bicicletta.

Essi sono: Francesco Uzio, Francesco Carrara e Augusto Gagliardini. Partiti da Roma l'11 luglio 1926, hanno percorso finora circa 16.000 chilometri.

Hanno attraversato la Francia, la Spagna, il Lussemburgo, il Belgio, la Germania e la Svizzera. Da Gorizia si porteranno a Fiume e di là in Jugoslavia; quindi dopo anche per corso i Balcani, l'Africa e la Cina, si recheranno nelle due Americhe. Portano seco un album ricoperto di firme raccolte nei maggiori centri, dove ebbero occasione di fermarsi per qualche giorno. Ai tre ardimentosi giovani i nostri migliori auguri.

Veglia danzante al palazzo Del Frate

Sotto gli auspici del signor Volpe, concessionario per la Provincia di Gorizia della «Fiat», ieri sera fu tenuta una serata danzante che si protrasse fino all'alba. Il trattenimento riuscì ottimamente sotto ogni rapporto, tanto per il numeroso intervento di scelto pubblico, quanto per la cordialità e l'allegria regnata durante la bella serata.

Natale avanguardista

Nella sala della Società del Gabinetto di Lettura, questa sera, alle ore 21, si solennizzò il «Natale Avanguardista».

Vi presero parte tutti gli avanguardisti e le giovani italiane con a capo il Delegato prov. sig. Emilio Canego ed i membri del Direttorio Avanguardista.

La festa riuscì molto bene ed il ballo, le sorprese, le trovate spiritose, lo scambio di doni, portarono il massimo brio.

CRONACA CITTADINA

fra la Amministrazione del nostro Giornale e l'Agenzia di Udine della Cassa Navale e d'Assicurazioni sedente in Genova, tutti gli abbonati alla «Patria del Friuli» mano a mano che inviano l'importo annuo anticipato, possono, a loro richiesta, assicurare

GRATUITAMENTE, PER UN ANNO

i loro beni mobili, fino all'importo di lire

VENTI MILA

Nessuna spesa dovranno essi sostenere per l'anno 1927, oltre l'importo dell'associazione annua al giornale (lire 60 per il Regno).

L'insediamento del Prefetto a presidente della Comm. pel Prestito

Ieri mattina, alle 10, presso la R. Prefettura, è seguita una riunione del Comitato provinciale permanente di propaganda per il Prestito del Littorio. In detta riunione si è insediato il nuovo presidente, nella persona del R. Prefetto comm. dott. Agostino Iraci.

L'illustre uomo ha rivolto ai presenti un fervoroso saluto, intrattenendosi poscia, con acuta disamina, sui concetti fondamentali della grande operazione finanziaria. Egli ha preso atto, compiacendosi, di quanto si è finora fatto in Friuli e dell'ottimo funzionamento dei comitati comunali; ed ha incitato ad intensificare la propaganda e l'opera di convinzione, con speciale riguardo alle classi abbienti.

I capi degli Istituti di Credito hanno poscia riferito sul confortante ritmo delle sottoscrizioni, ritmo che lascia intravvedere un notevole esito finale.

Dopo vari chiarimenti e proposte, relative alla propaganda, il Prefetto ha tolto la seduta.

Visite e colloqui in Prefettura

Nella mattinata di ieri il Prefetto comm. Iraci ha ricevuto a colloquio il Commissario Prefettizio della Provincia, cav. Oriolo, una commissione di agricoltori, commercianti e industriali di Pordenone e gli onorevoli Spezzotti e Tullio.

Nel pomeriggio l'illustre uomo ricevette il sindaco di S. Vito al Tagliamento geom. cav. Enrico Fancello con la Giunta Comunale e la medaglia d'oro cav. Nicolò de Carli, nonchè l'on. Pisenti.

Il nuovo comandante della Brigata di Cavalleria

L'ultimo «Bollettino Militare» reca la promozione a generale del colonnello cav. Carlo Giubbilei, comandante il magnifico Reggimento Cavalleggeri di Alessandria, e la sua assegnazione al III. Comando Superiore di Cavalleria (avente sede nella nostra città) in sostituzione del gen. comm. Bellotti.

Il gen. Giubbilei vanta un brillante passato nell'Arma di Cavalleria. Ufficiale dotato di vasta cultura generale e militare, affermatosi attraverso la Scuola di Guerra, cavaliere ardito, uomo di comando e d'azione, il cui valore ebbe a rifulgere nelle vicende belliche, egli giunge a noi preceduto dalla fama creatagli dalle sue non comuni doti di mente e di cuore.

Al valoroso ufficiale generale, che Udine si onorerà di ospitare, porgiamo i deferente nostro saluto.

Mesto Anniversario

Ieri, ricorrendo il primo anniversario della morte della Pia Signora Anna Petrozzi ved. Russo, madre dell'on. Luigi, è stata celebrata nella Cattedrale una solenne commemorazione funebre. Vi presenziavano i figli on. comm. Luigi e Piero con le rispettive signore e figliole e numerosi congiunti ed amici della famiglia.

Alla cerimonia di suffragio hanno altresì partecipato il cav. E. P. Tonini anche in rappresentanza dei colleghi dell'on. Russo, medaglia d'oro prof. Amilcare Rossi e on. avv. Nicola Sansanelli, e di tutti i funzionari del Direttorio Nazionale dell'Associazione dei Combattenti, il cav. Ugo Degani per la Federazione Friulana Combattenti e in rappresentanza del cav. uff. Attilio De Lorenzi, reggente la Federazione del Fascio, il cav. Luigi Monti per la Sezione Combattenti di Udine, il cav. Quirino Freschi per i Volontari di Guerra, il cav. Alciati per i Mutilati, le signore Pennato e De Campo per le Madri e Vedove di guerra, il Console Comandante la Legione cav. Cesare Grego, il seniore cav. Alberto Liuzzi, il cav. Piero Casoli, il cav. Casella, il capo manipolo Fantoni e molti altri. L'istituto Renati era rappresentato dal direttore cav. Zagolin, dalla Direttrice, da alcune Suore e da un gruppo di alunne.

Alla messa funebre, celebrata da mons. Mauro, ed accompagnata da scelta musica dei cantori della Metropolitana, sono seguite solenni esequie in suffragio dell'anima della Defunta.

La Pia Signora è stata così degnamente ricordata non soltanto dai suoi famigliari, ma da quanti ebbero campo di conoscerne ed apprezzarne le preclari virtù, di cui i figli continuano ad esercitare il culto in una indefessa attività feconda di bene.

Il nuovo Regolamento edilizio per il Comune di Udine

Col nuovo anno, andrà in vigore un nuovo Regolamento edilizio per il Comune, regolamento che detta le norme e stabilisce le condizioni sotto l'osservanza delle quali si procede alla progettazione, esecuzione e conservazione dei lavori edilizi e di quant'altro può coi medesimi avere attinenza. Sarà applicato, peraltro, solo alla parte della città compresa nel perimetro segnato dai seguenti vertici: incontro del Canale di San Gottardo con il rilevato della linea Maiano - Udine — passaggio a livello di via Planis con la ferrovia Udine - Pontebba — Casali dell'Ancona — collettore di scarico dalla Caserma Vittorio Emanuele III fino allo incontro della strada di Laipacco — Passaggio a livello della strada di Pradamano con la ferrovia Udine - Trieste — Molino Muzzatti — Canale Ledra fino a via S. Pietro — S. Osvaldo alle case Bodini sul viale Venezia — Viale Venezia fino all'incontro con via del Cimitero — Cimitero, lungo via Martini e via della Faula — via Martignacco al Cotonificio Udinese — o dal cotonificio Udinese al punto di partenza, cioè all'incontro del Canale di S. Gottardo con il rilevato della ferrovia (di là da venire) Maiano - Udine. Inoltre, si applicherà, ai nuclei delle ex frazioni di Rizzi, Paderno, Godia - Beivars, Laipacco e Cussignacco.

Regolamento lavori edilizi pei quali è obbligatoria la denuncia preventiva.

Entro il perimetro suindicato, volendo procedere alla esecuzione di qualcuna delle opere sottoindicate, è obbligo di farne prima denuncia in carta da bollo da lire 2. Le denuncie vanno presentate al Capo dell'Amministrazione comunale, è scelta a cura della persona per conto della quale le opere sono da eseguire. Vi si devono unire due copie dei relativi disegni e della relazione tecnica in carta libera con la dicitura: «Ad uso esclusivo del Comune di Udine, a termini dell'art. 3 del Regolamento Edilizio (circolare 14 dicembre 1923 N. 10670 del Ministero delle Finanze». Tanto le denuncie che i disegni devono portare le firme del proprietario del terreno su cui l'opera deve essere eseguita tutte le volte che il proprietario del terreno sia altra persona da quella che intende far eseguire il lavoro; del progettista, il quale dovrà essere o ingegnere, o architetto, o perito agrimensore, secondo le attribuzioni stabilite dalla legge a ciascuno di essi; dell'esecutore che dovrà dimostrare la propria idoneità. Trattandosi di opere di poca importanza le denuncie possono essere presentate a firma soltanto del proprietario o dell'esecutore riserbata però al Comune la facoltà di richiedere, quando lo ritenga opportuno, la firma di un ingegnere, di un architetto, o di un perito agrimensore. Nel caso di opere di notevole importanza il Capo dell'Amministrazione Comunale può obbligare il proprietario a render noto anche il nome del direttore dei lavori, che dovrà pure essere o un ingegnere o un architetto o un perito agrimensore, a seconda delle norme di legge.

Ed ecco le opere per le quali si richiede la denuncia:

***

a) costruzioni, ricostruzioni e riatti di edifici e muri di cinta; b) modificazioni alle fronti dei fabbricati visibili da luogo pubblico ed ai relativi tinteggi e decorazioni; c) collocamento all'esterno degli edifici di marciapiedi, vetrine, tende, insegne, incisioni, lapidi ed infissi in genere; d) apertura di via privata; e) alterazioni del suolo pubblico e di quello privato soggetto a pubblico uso; f) opere sotterranee in costruzioni contemplate dal regolamento; g) introduzione nei fabbricati del gas per illuminazione o riscaldamento, o di correnti elettriche ad elevato potenziale (oltre 000 volts per corrente continua ed oltre 300 per corrente alternata); h) impianto su suolo pubblico di conduttore elettriche, telegrafiche e telefoniche e simili e dei relativi sostegni; i) varianti in corso di lavoro ai progetti approvati.

Non è prescritta la richiesta di nulla-osta per i lavori di ordinaria manutenzione e per quelli che non modificano le parti in vista degli edifici, la cubatura, il numero e la consistenza dei locali.

Se gli edifici di nuova costruzione e quelli anche da semplicemente migliorare o riformare sorgono su terreno già contemplato nei piani regolatori, la denuncia dovrà essere presentata almeno sei mesi prima che sieno incominciati i lavori.

I disegni a corredo delle denuncie devono essere in scala sufficiente a dare la perfetta comprensione delle opere da eseguire, e contenere le piante in relazione alle linee stradali ed ai fabbricati limitrofi. I disegni delle facciate, ed in generale tutto quanto nelle stesse interessa l'estetica e l'ornato, devono contenere, qualora l'importanza dell'opera lo richieda, i relativi particolari nel rapporto di almeno di 1:20, con indicazioni sulla natura, consistenza e colore delle decorazioni. Trattandosi di rinnovazioni e di restauri di fabbricati, i disegni dovranno rappresentare il prospetto esistente ed il nuovo.

ALTRE NORME SPECIALI

Quando trattisi di edifici destinati a stabilimenti industriali, teatri, cinematografi, caffè ed altri luoghi di ritrovo, scuole, magazzini, ecc., i relativi progetti devono contenere la indicazione precisa dello scopo a cui devono servire o dell'industria che si intende esercitarvi, specificando, se vi confinino altri fabbricati ad uso industriale depositi pericolosi e simili.

Per i teatri, cinematografi e luoghi di pubblico ritrovo si deve unire al progetto la prova di avere riportate le prescritte approvazioni ed autorizzazioni delle Autorità competenti.

I progetti di opere da eseguire in edifici contemplati dalle leggi sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e belle arti, devono essere accompagnati dal nulla-osta dell'Autorità competente e dalla dichiarazione che l'esecutore si obbliga di osservare le particolari disposizioni in materia.

Per le strade private, da aprire al pubblico passaggio, oltre presentare la regolare denuncia, devesi addivenire, fra gli interessati ed il Comune, alla stipulazione di un atto pubblico, dal quale risulti l'obbligo degli interessati di sistemare, mantenere, illuminare la costruenda strada, nonchè di munirla di regolari scarichi d'acqua nei modi prescritti, salvo le disposizioni di legge relative ai Consorzi per strade vicinali.

E' vietata l'apertura di strade a fondo cieco, di quelle di larghezza inferiore a m. 12, riducibili a m. 8 per strade fiancheggiate da zone a giardino di larghezza non minore a m. 2 per ciascun lato della via, e di quelle che non siano in piena conformità e correlazione con i piani regolatori e di ampiamento delle zone adiacenti.

Il nulla-osta che il Comune rilascia dopo l'esame dei progetti ha la validità di sei mesi dalla data di emissione. Le opere non iniziate entro detto termine o quelle che rimanessero sospese per oltre sei mesi, non possono essere intraprese o riprese, se non previa denuncia e nuovo nulla-osta.

Il Capo dell'Amministrazione comunale può far sospendere le opere arbitrariamente intraprese, o non conformi al progetto approvato o, per qualsiasi ragione, non regolamentari, con facoltà di ordinare la riforma di queste ultime e di provocare, ove occorra, dal Giudice competente la sanzione di farle demolire a spese del proprietario, salvi quei provvedimenti d'urgenza, che sono nelle sue attribuzioni, a tenore dell'art. 153 della Legge Comunale e Provinciale.

NORME IGIENICHE, EDILIZIE, ECC.

Il regolamento si compone di 123 articoli. Alcuni sono dedicati ai quartieri - giardino; altri riguardano la Commissione Igienico - Edilizia e le sue attribuzioni; altri indicano varie norme igieniche ed edilizie, ecc.

Per esempio, si esige che, nelle nuove costruzioni l'area stabilmente coperta non deve eccedere in ogni caso e per ciascuna proprietà, i due terzi dell'area totale, soggiungendosi (art. 31) che «il terzo o più dell'area da lasciare scoperta può essere usufruito, o per il distacco dell'edificio dalla linea perimetrale, o per cortili interni, purchè siano con questo rispettate le disposizioni riguardanti i terreni scoperti di proprietà privata». Sono però consentite deroghe a queste disposizioni per i fabbricati di carattere esclusivamente industriale, dei quali la massima parte sia ad un solo piano e per le aree di forma irregolare, o di limitate dimensioni, per le quali, a giudizio dell'Amministrazione Comunale, sia possibile, senza inconvenienti per l'igiene, utilizzare la area fabbricabile senza cortili o pozzi di luce.

L'art. 32 fissa l'altezza massima degli edifici di nuova costruzione: non deve cioè superare i cinque quarti dela larghezza degli spazi pubblici verso cui tali edifici prospettano, ed in ogni caso, mai superare i metri 24: questo per la zona interna della città, compresa entro la linea di circonvallazione; delimitata dalla ex cinta daziaria; mentre nella zona esterna non potrà essere maggiore della larghezza della strada, ed in ogni caso non superare i metri 18.

L'altezza libera dei portici nei nuovi fabbricati non può essere minore di metri quattro e la larghezza proporzionata all'altezza e in ogni caso non minore mai di metri tre. Per i soffitti dei portici stessi resta escluso l'impiego dei cannicci.

Nelle case di nuova costruzione l'area dei cortili non deve essere inferiore al quinto della superficie totale delle pareti che li recingono. «L'area dei cortili s'intende netta da quella delle proiezioni orizzontali di qualsiasi sporgenza sotto gronda eccedente il centesimo dell'area totale — E' vietata qualsiasi opera edilizia, per effetto della quale vengano a mancare od a peggiorare, se già deficienti, le condizioni regolamentari dei cortili preesistenti, anche se appartengono a diversi propietari. — Qualunque spazio libero o scoperto usato come giardino, passaggio o simile, è equiparato ai cortili, per quanto è prescritto nell'articolo qui riassunto e che porta il numero 39.

Il volume minimo assegnato ad un ambiente d'abitazione è di mc. 24 e la superficie di mq. 8, con tolleranza per le cucine che, a giudizio del Capo dell'Amministrazione Comunale, abbiano disposizione e forma tali da escluderne l'uso per prolungata permanenza di persone. Tutti i locali, a qualsiasi specie di fabbricati appartengano, devono ricevere luce ed aria direttamente dall'esterno, salvo quelli, pei quali è consentito di servirsi dei pozzi di luce.

Società Alpina Friulana

L'Alpina Friulana condusse domenica una comitiva di circa trenta persone attraverso l'Altipiano di Lauco. Fu una delle più belle escursioni che si possano immaginare.

Partiti da Udine alle ore sei e mezzo, giungemmo a Tolmezzo alle ore 9 e di qui, a piedi, per Fusea, Vinaio e Lauco con circa cinque ore di cammino, senza contare le tappe, compiemmo per buona strada mulattiera l'intera traversata da Tolmezzo a Villasantina; traversata che senza toccare altitudini superiori ai metri 900 offre ai gitanti una infinita varietà di paesaggio, per prati, boschi, zone rocciose e burroni profondi, mentre, d'intorno chiudono l'orizzonte il Sernio, l'Amariana, il Verzegnis, il Bivera, il Col Gentile e l'Arvenis; traversata lungo la quale nello spazio di poche ore tu incontri quasi una decina tra paesetti, borgate e gruppi di casolari nascosti alla base di profondi avvallamenti od appollaiati lungo i pendii della montagna. Chi percorre la ruotabile che da Tolmezzo conduce a Villasantina ed oltre non può immaginare che al di sopra della boscosa ed aspra muraglia scendente sulla sinistra del Tagliamento, vi sia tanta dovizia di territorio, tanta varietà d'aspetti naturali, tante borgate e borgatelle abitate da una popolazione ospitalissima, laboriosa, intelligente.

Fu quella di ieri una di quelle gite che lasciano il desiderio di tornare: allietata, insuperatamente, specie per chi aveva assaporato nei giorni precedenti le delizie della bora, da assenza assoluta di vento e da un sole primaverile.

A Tolmezzo si unì alla nostra comitiva un simpaticissimo rappresentante della Sezione Carnica della S. A. F. che volle anche condurre il maggior gruppo dei nostri gitanti sulla cima del Duobis (m. 1035).

ANCORA DELLE DITTE PREMIATE A FIUME

La Camera di Commercio, a rettifica dell'elenco delle Ditte friulane premiate all'Esposizione di Fiume, comunica che ai seguenti Espositori vennero assegnate le onirificenze, rispettivamente indicate:

Latteria Sociale Cooperativa di Marsure (Aviano), Medaglia d'oro della Camera di Commercio di Fiume. — Latteria Sociale di San Leonardo (Montereale Cellina), Medaglia d'argento della Camera di Commercio di Mantova. — Scarpettificio Friulano Cooperativo di San Daniele del Friuli, Medaglia d'argento della Camera di Commercio di Udine. — Scuola Mosaicisti del Friuli, Spilimbergo, Medaglia d'argento della Camera di Commercio di Udine e medaglia di bronzo del Ministero dell'Economia Nazionale.

PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI MAESTRI EX COMBATT.

Il Provveditorato agli studi comunica:

In esecuzione del R. D. 14 ottobre 1926, N. 1924 «Provvedimenti a favore dei maestri elementari ex combattenti, pubblicato nel B. U. del 7-12-1926 si invitano gli insegnanti ex combattenti a presentare domanda e documenti che mettano in grado di poter procedere alla valutazione, agli effetti della carriera magistrale del servizio militare da essi prestato.

E' computabile unicamente il servizio prestato in zona di operazione dal 24 maggio 1915 al 3 novembre 1918.

Il documento che lo comprova, rilasciato dalle autorità militari competenti deve contenere dati esattissimi, l'inizio, cioè, e la cessazione di ogni periodo di servizio.

I decorati al valore, i mutilati e invalidi di guerra e coloro che abbiano ottenuta la croce di guerra devono dimostrarlo con documenti originali e con copie autentiche.

L'ANELLO A MONS. COSTANTINI

La consegna del magnifico e ricco anello pastorale che amici e ammiratori hanno deciso di offrire a S. E. Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, avverrà domenica prossima in forma privatissima.

TASSA SUGLI SCAMBI — PREZZI MEDI DEI VINI (primo trimestre 1927)

L'Intendenza di Finanza, accogliendo le proposte delle Camere di Commercio di Udine e di Gorizia, ha determinato, per il I. trimestre 1927, agli effetti dell'accertamento della tassa di scambio sui vini, da corrispondersi all'atto dello sdaziamento, i seguenti prezzi o valori:

Vini in bottiglia (spumanti esclusi), alla bottiglia L. 6.20 — Vermouth e marsala in fusti, damigiane e fiaschi all'ett. L. 490 — Vini in fusti, damigiane e fiaschi all'ettolitro L. 220 — Vinelli, all'ettolitro L. 100.

I prezzi che precedono, si considereranno valevoli e definitivi per tutti quei Comuni che non inoltrassero all'Intendenza, entro il termine di dieci giorni, le proprie osservazioni.

LIBRI D' OLTRE FRIULI

GROSSI GONDI (F.). *Sulle soglie dell'arte.* Manuale per lo studio della Storia dell'Arte, ad uso delle scuole superiori e degli studiosi. Seconda edizione riveduta dall'Autore, con varie modificazioni e aggiunte e un'appendice su «Le principali teorie estetiche e critiche» di Vincenzo Golzio; con 106 illustrazioni, prospetti metodici e Dizionario Artistico. Elegantissimo volume in-8 grande, di pagine IV-461 su carta patinata. Casa Editrice Marietti, Via Legnani, 23, Torino (18).

Vede ora nuovamente la luce l'opera del P. Grossi Gondi, S. J. Insegnante di Storia dell'Arte nei Collegi di Mondragone e Massimo di Roma, la cui prima edizione, segno del meritato favore degli studiosi era da parecchi anni esaurita. Il nome, ben noto ai cultori dell'arte e dell'archeologia dell'illustre autore, purtroppo mancato innanzi tempo ai vivi, è la miglior raccomandazione per questo lavoro che possiamo dire indispensabile a tutti quelli che vogliono accingersi allo studio della storia dell'arte. Nessun altro libro del genere esiste in Italia: e questa seconda edizione, presenta sulla prima notevolissimi vantaggi. L'Autore aveva già riveduta e aggiornata l'opera sua; questo lavoro, a cui egli fu sottratto dalla morte, fu continuato dal dott. Vincenzio Golzio, che ha provveduto ad aumentare in alcuni punti il testo, in altri a svestirlo e a renderlo rispondente ai risultati dei più recenti studi; ad arricchire la bibliografia con le citazioni delle opere più recenti e importanti italiane e straniere.

Sulle soglie dell'arte è rimasta tuttavia in questa seconda edizione nelle linee maestre tracciate con geniale sagacità dall'autore, e dopo detto dell'arte, dell'artista e dell'opera, e dell'arte imitativa e creativa, si espongono le divisioni dell'arte.

Quali sono gli elementi della estetica, di ciò che è intrinsecamente il bello, e quale il limite fra il bello ed il vero? Il bello quale forma d'espressione ha avuto?

Si passa quindi agli elementi che forniscono il criterio antico, quali sono il soggetto, l'invenzione, la distribuzione delle parti, la varietà, e l'espressione attraverso i sensi e la disposizione dell'animo nella attenzione, meditazione, riflessione, sorpresa, venerazione, dolore, gioia, spavento, terrore. Tutti problemi dell'idea esposti ed analizzati.

Vengono i problemi della forma nelle proporzioni, nell'anatomia, nel panneggiamento.

Pittura, scultura, hanno qualità proprie come l'ha nei suoi limiti più ristretti l'architettura.

Segue l'ermeneutica dell'arte, cioè l'interpretazione del soggetto quale è stata nella mente dell'artista, e quale può e deve essere in quella dello spettatore. Interessantissimo è il paragrafo che tratta dell'ermeneutica psicologica tanto necessaria anche per interpretare i soggetti che ci vengono forniti nelle ricerche archeologiche, sulle quali sono rimaste famose le interpretazioni errate date prima che si trovasse per intero — nelle sue parti principali — un oggetto d'arte scultoria.

Per gli artisti riesce sopratutto utilissima la trattazione intorno agli elementi di tecnica esposti nella *plastica* attraverso l'argilla, lo stucco, il gesso, la cera e quindi nella scultura attraverso le materie di cui questa si serve: legno, avorio, pietre dure, metalli, marmi.

La pittura fonda invece i suoi elementi tecnici sull'affresco, la tempera, l'encausto, l'olio, l'acquarello, la miniatura e sui colori usati sul marmo, sul legno, sul mosaico, sui vetri.

I tessuti ed i ricami presentano altresì i loro elementi tecnici. L'architettura a sua volta li trova nei sistemi di costruzione nella opera incerta, classica, bizantina, saracena, romanica.

Esposti gli elementi, il Grossi Gondi entra nella critica stilitica e tecnica per ricercarvi l'autore di una pittura o scultura come pure l'epoca specialmente di un'opera architettonica che presenta motivi diversi secondo le diverse epoche. Sulla architettura indugia ad esporla nelle forme costruttive e nei diversi edifici sacri e profani, antichi e moderni.

Il vestiario è trattato secondo l'arte greco-romana, cristiano-latina, cristiana-greco-bizantina, greco-bizanina, medievale.

Per rendere poi il libro utile anche a chi voglia averne una cognizione sia pur sommaria intorno alle principali teorie estetiche e ai più importanti indirizzi della critica delle arti figurative, ciò che è richiesto pure dagli attuali programmi d'insegnamento della storia dell'arte nei licei, il Golzio vi ha aggiunto un'appendice nella quale, dopo aver passato brevemente in assegna le varie estetiche, dalle più antiche alle più recenti, mostra con esempi tratti da illustri critici moderni come si debba guardare un'opera d'arte, e come si debba esercitare la nostra sensibilità.

La terminologia e il dizionario artistico che chiudono il volume sono indispensabile sussidio a chi voglia, progredendo nel campo di questi studi, divenir padrone di un linguaggio esatto ed appropriato, e nello stesso tempo arricchiscono la mente di nuove e più precise cognizioni.

Comitato Finanziario Generale di Assistenza Civile nel Trentino

Tutti conoscono ed apprezzano l'opera benefica, umanitaria e patriottica che svolge il Comitato stesso col provvedere ad aiutare i danneggiati della nostra guerra e col far risorgere sulle primitive basi le moltissime Istituzioni di beneficenza della Regione Tridentina.

Non è a dubitare che tutte le persone di buon cuore e che comprendono l'utilità di simile Istituzione, debbano sentirsi obbligate a dare il loro aiuto, anche modesto che sia.

Migliore occasione non potrebbe presentarsi, perchè mediante il concorso di sole due lire, misera cosa, oltre ad aiutare tale benefica Istituzione, con molta probabilità ognuno può risentirne un personale vantaggio guadagnando una somma rilevante.

L'anzidetto Comitato ha ottenuto dal Governo la concessione di una *Tombola Nazionale* con estrazione in *Roma il 13 Gennaio prossimo con premi in contanti per* L. 500.000.

Invitiamo tutti ad acquistare le cartelle di questa Tombola, che costano soltanto due lire ciascuna, presso gli appositi incaricati alla vendita e presso la Commissione Esecutiva in Roma - Piazza del Gesù, 48.

Il ritorno del crociato

(Spigolature medievali)

La frustata secca e feroce d'una saetta fu il segnale: ai primi goccioloni seguirono raffiche di pioggia illuminate da spessi lampi, sino a che la foresta fu un tumulto di urli, un brivido di lamenti, uno spasimo di paure: tetra l'aria, nere le piante, fantasmi enormi, echi lontani alitavano.

Curvo sotto il peso del grave sacco, avvilito per l'onda dei ricordi, affranto dal cammino difficile, intricato, interminabile, era pur mosso da una volontà sovrumana, da un istinto salutare, il viandante: un soldato.

Lo percoteva la pioggia, lo scuotevano le fronde spezzate, lo mordeva la fame: e procedeva il viandante, ignaro dell'inferno che l'allacciava, procedeva lento ma sicuro, riandando la vita patita, vivendo la morte evitata!

Chi l'avrebbe conosciuto così? Era partito dieci anni prima per le guerre d'oriente, giovane fresco come la rugiada, pieno di fede, abbandonato al sogno del suo avvenire, fiducioso del trionfo e d'un rapido ritorno: e invece erano passati lunghi mesi, tristi anni, trascorsi con l'esercito cristiano in fervide attese, in lotte tenaci, in ansie febbrili, in fieri tormenti: e la morte sempre gli era stata al fianco, amica quasi diuturna e in lei aveva assaporato talora frutto migliore che in vita.

Lo sguardo ilare e fidente brillava ora d'amarezze, il corpo agile e leggero ora era un ammasso di membra stanche, il bel roseo della faccia era stato contraffatto e sostituito da una pelle color di rame solcata da rughe verdastre, una lunga e irsuta barba adombrava di fierezza le guance e il mento. Eppure sognava ancora; dopo settimane di cammino, custodiva in seno le gioie di rivedere i parenti: e il gruzzoletto d'oro nascosto nei cosciali di pelle di capra l'avrebbe reso più caro in famiglia, forse.

Che il calzolaio d'un tempo dimorante all'ala estrema del superato villaggio, s'era stabilito più in là, nel fitto della boscaglia a fare il legnaiolo, l'aveva saputo prima, al suo passaggio....

E allungava il passo, il crociato, masticando del duro biscotto; affondando gli scarponi nel molle sentiero, divenuto ormai letto argilloso e patinoso torrentello.

La foresta, intorno a lui, urlava nel giorno cadente: lo scrosciar della pioggia, il fruscio delle foglie percosse parevano quasi continui gemiti di dolore. Scivolando tra le piante nere, fissando gli occhi sgranati nell'ombra, riuscì a raggiungere finalmente un fioco lume che di lontano brillava e a cui l'avea guidato una giovane donna incontrata poco prima, nella bufera, carica d'anfore di latte.

Bussato alla rude stamberga, entrò nella sucida e tenebrosa cucina, rattristata quasi da un lumicino a olio che illuminava la miseria d'intorno: da una megera grossa, dalle gote viscide e dai capelli scarsi e da un boscaiolo vestito di pelli di fiere, dalla faccia solida ricoperta da baffi enormi confusi a una aggrovigliata barbaccia, fu offerta volentieri una parca cena che valse a rinfrancare alquanto il pellegrino affaticato. Lo scilinguagnolo si sciolse e il sorriso gli sfiorò le labbra, allorchè accennò alle sue avventure, e in compenso dell'ospitalità avuta gettò sulla tavola una moneta d'oro che trasse da una borsa di pelle nascosta nei cosciali, moneta che saltellando allegra fece due o tre giravolte.

La letizia che lo dominava nell'apprendere che più in là, a un miglio, c'erano altre due casupole di legnaioli (chissà, forse quella dei suoi...) gli impedì di scorgere il lampo degli occhi neri del padrone e il moto cupido della vecchia.

Per quella notte la figlia, andata per il latte al castello — e questo era lontano una ora buona — non sarebbe tornata, com'avea detto: e quindi il pagliericcio libero, nella piccola stanza di destra, sopra, l'avrebbe ristorato del lungo viaggio: infatti il soldato, salite le scale arancolando, vi si gettò sopra, ben contento!

Faceva un'afa, però, in quel tuguio: spalancò allora lento la porticina adducente a un ballatoio fornito di ampie scale a chiocciola; sotto, verso il fitto della boscaglia, c'era il recinto ove vivevano le mucche. Mandò un gran sospiro allora e alzati gli occhi al cielo per ringraziar Dio di esser giunto presso ai suoi cari, s'accorse che la bufera era cessata e che una rapida teoria di nuvoli errava sopra le vette degli alberi.

I due vecchi, al basso, cicalavano: ma chi sapeva che quel soldato era di ritorno? Chi avrebbe saputo se fosse scomparso quindi? E le monete auree non sarebbero state loro e avrebbero formato la loro ricchezza? Allora sì, avrebbero potuto abbandonare la foresta e acquistare il piccolo campicello e la casetta, alla città, come sempre sognavano: e Wanda, la figlia adorata, avrebbe potuto collocarsi in qualche sartoria o anche forse.... sposarsi!

S'erano avviati poi, lenti, alla loro stanzetta.

Un paio d'ore più tardi, quando la notte abbracciava ogni cosa, quando il cielo tremolante di vapori che salivano dal folto dei boschi sembrava sorridere del diluvio di pocanzi, avresti veduto due ombre avanzare, tacite, ginocchioni, verso il giaciglio del dormiente — e una d'esse aveva un grosso coltellaccio tra i denti luccicanti... — e poi un urlo, un grande ur'o....

Trascinato al basso il morto, in un sacco, mentre la vecchia palpava in ogni dove per cercare il denaro, la luna d'argento colpì d'un suo raggio pallido la faccia dell'ucciso intrisa di sangue: e allora fu veramente un nuovo urlo di strazio! Era Wanda, l'amore, la gioia, l'avvenire!

Coi pugni al cielo, come due pazzi, caddero inebetiti.

Il crociato, in quel momento, si gettava tra le braccia dei suoi, pauroso tutto e tremante per quello che aveva udito di lassù, dal ballatoio salvatore!

Fuori, omai, nel quadrato di cielo, oltre le vette, era uno spolverio di stelle....

Dott. E. FABBROVICH

Musiche sacre a Natale

Nella nostra Metropolitana, durante il Pontificale di sabato, la « Schola Cantorum » di Santa Cecilia — come ieri accennammo — eseguì molto bene, con accompagnamento d'organo, la « Messa in onore di San Francesco » a 4 voci (alti, tenori e bassi) composta dal Maestro di Cappella prof. Don Giovanni Pigani. Sedeva all'organo l'avv. Comelli.

Diretta dall'Autore, la recente composizione del giovane maestro, già eseguita durante le funzioni cittadine nel Centenario del Poverello di Assisi, si è presentata ottima sotto ogni rapporto; piacque e fu gustata dai numerosi fedeli che gremivano il Duomo. Lo stile della Messa è severamente liturgico e la musica è fedele, sempre adorente al testo sacro. L'autore, già discepolo del grande Mattioli, anima fervida di musicista credente, segue le orme del Maestro regalando all'arte musicale religiosa pagine ispirate ed originali. Non è la sua musica una pesante sequela di sovrapposizioni armoniche o di noiosi corali monotoni, quali si incontrano spesso in canti del genere; ma vi si ammirano periodi sempre nuovi, ricchi di melodie, imitazioni e fugati originali, che si snodano e si inseguono piacevoli e graditi, come fresca vena inesauribile e chiara. Le voci bianche, di cui il Pigani si compiace adornare le sue composizioni, gli offrono sicuro mezzo di riuscita; tanto più ch'egli conosce la giusta misura nell'adoperarle e sa trattare le voci virili in modo da non sopraffarle.

Rilevammo l'adorenza al testo liturgico delle sue musiche, poichè questa virtù è la sola che rende efficaci le produzioni musicali cantate. Se si unisce poi a questa dote anche la delicata aura di sentimento che pervade la sua musica, possiamo sinceramente rallegrarci col maestro ed auspicare dall'arte di lui altre belle produzioni.

Anche i Salmi: « Dixit Dominus e Magnificat », cantati ai Vesperi di Natale confermarono l'auspicio: che egli sappia, con dignità, seguire le orme dei grandi friulani Candotti e Tomadini.

***

E già che siamo in argomento, ci piace rilevare che, nei giorni passati, nella Chiesa del SS. Redentore, le giovani del Circolo Cattolico, istruite dalle brave suore di Maria Bambina, cantarono con bell'effetto e con proprietà la « Messa Costantiniana » del maestro Garzoni prof. Luigi. Messa di stile facile, popolare, piena di dolci melodie, e di devota ispirazione.

Le sullodate giovinette canteranno di nuovo la Messa a Capodanno, e la sera dell'ultimo dell'anno replicheranno il ben riuscito «Te Deum» del Garzoni, che tanto venne gustato in occasione della festa della Beata Capitanio e della chiusura delle Missioni.

Ad ambedue i maestri, che onorano così degnamente l'arte musicale in Friuli, il voto che continuino a far rifiorire le belle esecuzioni chiesastiche, arricchendole di buona musica; friulana osiamo aggiungere, perchè la musica friulana è piena di sentimento e giocondamente melodica.

Corriere Giudiziario

In Pretura

ORTAGLIA TENTATRICE

La mattina del 10 novembre u. s. certe Lucia Toniutti di Giovanni e Isolina Di Giorgio di Giuseppe dimoranti entrambi a S. Osvaldo, passando vicino all'orto di Amadio Viezzi a San Rocco, si soffermarono alla vista di parecchie e varie ortaglie che faceva bella mostra. Colte dalla tentazione, entrarono nell'orto e si appropriarono di alcune pianticelle. Ma quando stavano per andarsene, furono sorprese dai vigile rurale, che le invitò a deporre il mal tolto ed a declinare le generalità per farne poi regolare denuncia all'autorità giudiziaria.

Ieri il Pretore, considerando il danno lieve, punì le giovani a 3 giorni di reclusione per ciascuna; pena sospesa per 5 anni.

SI TROVAVA ALL'ESTERO E SENZA MEZZI

e perciò non fu in grado di rimpatriare subito, per adempiere all'obbligo militare.

Così si scusò dinanzi al Giudice, tale Valentino Tomat di Antonio di anni 21 da Venzone, reo d'essersi presentato al Consiglio di Leva, anzichè com'era suo obbligo il 1 agosto del 1925, il 16 ottobre u. s.

Fu punito a 5 mesi di detenzione col beneficio della sospensione di pena per 5 anni e non iscrizione nel casellario.

OMESSA DENUNCIA ARMI

I Carabinieri della stazione di Basiliano, in seguito a richiesta dei famigliari, operarono una visita nella camera da letto di Giovanni Paroncil li fu Giovanni d'anni 23 dimorante a Meretto di Tomba. Sotto il guanciale vi rinvennero una rivoltella caricata con 5 colpi e diverse cartucce: arma e munizioni dal Paroncilli non denunciate all'autorità competente.

Perciò ieri il Pretore punì il contravventore alle disposizioni di legge, a 75 giorni di arresto ed alla confisca dell'arma.

PREGIUDICATO CHE' SI SPACCIA PER AGENTE DI P. S.

La sera del 30 novembre u. s. verso le ore 0.45, si presentava nell'esercizio di Giuseppe Paravano, sito in via Grazzano 28 un tizio il quale dopo aver dato ad intendere all'esercente d'essere un agente di P. S. e di averlo dichiarato in contravvenzione per abusiva protrazione d'orario nella chiusura dell'esercizio, riuscì a farsi consegnare dal Paravano 10 lire, promettendogli in compenso di non redigere il relativo verbale.

Avute le 10 lire, il « tizio » si preoccupò di allontanarsi subito, dandosela a gambe appena fuori dell'esercizio.

Il Paravano capì, dopo però, d'essere stato abilmente truffato, ed assieme ai altri due - tre giovani che si trovavano nel bar, si diede tosto ad inseguire il truffaldino. Lo raggiunsero in via Cisis e tenendolo ben stretto lo portarono in Questura ove fu identificato per tale Gio Batta Vuanini di Pietro d'anni 20 di professione fornaio, noto pregiudicato.

Fu condannato ier. dal Pretore ad un mese di reclusione ed a 120 lire di multa.

SORPRESO IN ISTATO DI UBBRIACHEZZA CON UN RASOIO IN TASCA.

Mattia Lavacovich fu Mattia d'anni 54, zingaro nativo di Gorizia, la sera del 13 p. p. fu sorpreso dai carabinieri di Basiliano in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante e con nella tasca interna della giacca, un rasoio.

Il Lavacovich comparso ieri in giudizio non nega d'essere stato ubbriaco, ma esclude in via assoluta di aver « ripugnato e molestato »: circa il rasoio afferma trattarsi di una dimenticanza.

Tutto sommato però si busca 13 giorni di arresto e 30 lire di ammenda.

ASSOLTO PER INESISTENZA DI REATO

La notte del 10 settembre u. s. tale Maria Lazzaro, in Mortegliano, sparirono varii capi di biancheria. Autore del furto fu ritenuto certo Romano Del Toso di Francesco di anni 28, pure di Mortegliano.

Ieri il Giudice però, esaminato il caso, assolse completamente il Del Toso per non aver commesso il fatto.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Anna Marzuttini: Cera Ercole 10 — Nel trigesimo della morte di Teresa d'Este Della Vedova: Emilio Bernardinis 5.

ASILO NOTTURNO. — In morte di Anna Marzuttini: Daniotti Girolamo 10 — di Barbaro Girolamo. Daniotti Girolamo 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. - In morte di Anna Marzuttini: Emilia Trani 10.

MADRI E VEDOVE. — In morte di Anna Marzuttini: Luigi, Angelo e Ida Blasoni 20.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Anna Marzuttini: Famiglia Troian 5.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome della compianta Anna Trevisan ved. Marzuttini:

Maria e comm. dott. Luigi Fabris lire 50 — Hanno versato lire 10: Baldassarre dott. Tranquillo, Anna Rizzi Ronchi, Tullio Bongiorno, Chiomarullo cav. Michele, Pezzo dott. Antonio, Elena e Federico Ongaro Valentinis dott. Carlo. — Hanno versato lire 5: Menchini Attilio, Edmea Falconi, Fanna Vittoria, Modotti Alberto. — Lire 430. — (Continua).

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Luigi D'Alena terrà una conferenza sul tema: «La donna nei poemi omerici».

Giovedì 30 corr. il prof. Volrico Travaglini del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Napoli, parlerà su: «L'era delle macchine: le luci e le ombre».

L'ingresso alle suddette conferenze è libero, l'aula sarà riscaldata.

CALENDARIO NAZIONALE 1927

Il Reggente la Federazione Friulana Fascista, cav. uff. De Lorenzi comunica:

L'Ufficio Calendario del P. N. F. invita tutti coloro che avessero ricevuta la scheda di prenotazione al Calendario Nazionale 1927 a volerla trasmettere compilata e col relativo importo a questa Federazione Provinciale Fascista che ne curerà la consegna non appena i calendari saranno inviati dalla Direzione del Partito.

Per facilitare la pronta consegna dei calendario, questa Federazione ha dato incarico ai signori Talamo Gaetano e Gessi Agrippino della divulgazione del calendario in città e Provincia, riscuotendone gli importi relativi verso rilascio di regolare ricevuta.

SI FRATTURA IL MALLEOLO

Accidentalmente cadendo nella propria abitazione, il sedicenne Arturo Celotti di Egidio da San Giorgio di Nogaro, riportò la frattura malleolare della gamba destra.

Trasportato al nostro Ospedale, il dott. Penasa provvide a farlo ieri accogliere giudicandolo guaribile, salvo complicazioni, in due mesi.

L'Apertura della Filiale di Udine del Credito Italiano

Ieri ha avuto luogo l'apertura della Succursale di Udine del Credito Italiano. Gli uffici della Filiale di questo importante Istituto Bancario sono situati nel punto più centrale della città (Piazza Vittorio Emanuele angolo via Manin) in magnifici locali a piano terra.

I vasti uffici sono arredati con quella signorilità che si addice alla filiale di uno dei massimi Istituti bancari Nazionali il quale rappresenta una parte preponderante dell'attività finanziaria del Paese.

La Succursale di Udine oltre a disimpegnare tutti i servizi di Banca è fornita di apposita cella corazzata contenente, in un modernissimo impianto rispondente a tutte le esigenze della tecnica e della perfetta garanzia per i depositi, le cassette di sicurezza.

Porgiamo il nostro cordiale benvenuto a questa iniziativa del Credito Italiano che con la sua solida e perfetta organizzazione, ispirata ai superiori interessi nazionali, contribuirà efficacemente ad imprimere quel maggiore impulso all'attività industriale e commerciale friulana.

NOZZE

Ieri il colonnello cav. Mombellardo, nelle sue funzioni d'ufficiale dello Stato Civile, ha unito coll'indissolubile nodo d'amore la giovanissima coppia Galanti Ugo e Franca Kiussi. Terminato il rito civile, ha rivolto agli sposi belle ed appropriate parole d'augurio regalando loro la tradizionale penna d'oro.

Agli sposi furono pervenuti da parenti, amici e colleghi varii doni, profusione di fiori ed un fascio di telegrammi d'augurio, ai quali aggiungiamo sinceramente anche i nostri.

La simpatica coppia felice è partita subito per Milano, dove lo sposo ha fissata la sua residenza.

***

Giovedì scorso in Municipio e domenica mattina in Duomo si sono celebrate le nozze della gentile, buona e leggiadra signorina Elsa Tam — laureanda in Lettere e figlia del compianto rag. Augusto — col giovane e già distinto medico psichiatria dott. Felice Camillo Da Villa, figlio dell'egregio prof. Arturo, insegnante nel R. Ginnasio-Liceo « Jacopo Stellini » della nostra città.

Testimoni all'atto nuziale in Municipio — funzionante da ufficiale dello Stato Civile il ten. colonn. cav. uff. Mombellardo — furono il dott. comm. Gardi e l'ing. Giuseppe Garlato. Al rito nuziale in Duomo celebrato da monsignor Mauro, fungevano da testimoni, per la sposa il nob. Albino Albini di Cividale, e per lo sposo il dott. prof. prof. Comm. Accordini direttore dell'Ospedale di Cividale.

Dopo la cerimonia religiosa fu offerto agli invitati, in casa della sposa, un ricco rinfresco.

Alla coppia novella, la quale dopo il viaggio nuziale risiederà a Milano, i nostri auguri fervidissimi.

Per il Prestito Nazionale

I FERROVIERI FASCISTI

Il signor Benedetto Conte, commissario straordinario all'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, sezione di Udine, ci comunica che ha sottoscritto al Prestito del Littorio la somma di lire seimila con una parte del fondo sociale.

158 MILA LIRE DEI FUNZIONARI COMUNALI

La somma sottoscritta per il Prestito del Littorio dai funzionari del Comune di Udine ammonta a lire 158 mila.

I sottoscrittori, che offrono così un magnifico esempio, meritano un vivo plauso.

LA DISGRAZIA DI UN VENDITORE AMBULANTE

Giovanni Pancera d'anni 41 di Arcangelo dimorante in Via Ronchi 33, venditore ambulante, mentre ieri nel pomeriggio, era intento a collocare una cassa allo scalo merci, accidentalmente rimase impigliato sotto di essa con la mano sinistra.

All'Ospedale il sanitario gli riscontrò lo schiacciamento dell'anulare, lesione guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

L'ARRESTO DI QUATTRO LADRI

I brigadieri Musicò e Spano, dopo diligenti indagini, hanno tratto in arresto gli autori del furto di 38 chilogrammi di lana filata tinta, consumato la notte del 21 novembre u. s. in danno della tintoria di Giovanni Lesma, sita in via Castellana. I mariuoli sono certi: Primo De Luisa di Enrico fornaio; Amedeo Loschi fu Giuseppe, vetraio disoccupato; Attilio Mauro fu Giuseppe, fabbro, ed Enrico Pozzon di Gioacchino, meccanico, tutti residenti nel Comune di Udine.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(25 a 26 dicembre)

Nati vivi: Maschi 11, femmine 7: totale 18.

Pubblicazioni di matrimonio: Clocchiatti Giulio agr. con Rizzi Rita cas. — Pietro Martinis scalp. con Margherita Trevisan cas. — Giuseppe Crivellaro fatt. con Emilia Querin cam.

Matrimoni: Ugo Galanti imp. con Franca Kiussi civ. — Giovanni Ventafridda ing. con Maria Beltrame agiata.

Denuncie di morte: Anna Ida Trevisan fu Gius. ved. Marzuttini pens. a. 77 — Del Sant Iolanda di Dom. a. 21 cas. — Verardo Barbieri fu Giusto col. a. 60 — Giordano Casagrande di Erm. a. 10 — Norma Cancellieri di Giov. a. 3 — Giovanni Boltosso fu Giac. agr. a. 62 — Nadalin Zanello Maria di Giacomo a. 28 cas. — Pietro Nerboni di Ant. op. a. 25.

ULTIMA ORA

Un discorso che S. E. Mussolini non ha pronunciato

ROMA, 28. — Un giornale di stamane pubblica il testo di un preteso discorso che il Capo del Governo avrebbe pronunciato in Consiglio dei Ministri presentando il progetto di legge per la tassa sui celibi. Basta leggere il testo del discorso per comprendere che il giornale lo ha inventato dalla prima parola all'ultima. Il giornale colpevole di questa deplorevole pubblicazione è stato sequestrato.

Il Duca degli Abruzzi in Italia

NAPOLI, 28. — E' giunto ieri sera il piroscafo Firenze, proveniente da Mogadiscio, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Alle ore 0.5 il Principe è partito per Roma.

Gli ex ministri che potranno entrare a Montecitorio

ROMA, 27. — L'Ufficio Stampa comunica che, nell'ultima riunione della Presidenza della Camera, sono state prese nuove disposizioni per regolare l'accesso degli ex deputati nei locali di Montecitorio.

Gli ex deputati potranno assistere alle sedute della Camera dalla tribuna all'uopo destinata. Nelle ore in cui la Camera tiene seduta, nessun ex deputato potrà accedere nel salone dei passi perduti, il quale resta esclusivamente riservato ai deputati in carica e ai senatori.

Fermo restando il divieto assoluto di accesso per tutti indistintamente gli ex deputati dichiarati decaduti dal mandato parlamentare, è consentito, fino a nuovo ordine, l'accesso a Montecitorio all'ex Presidente del Consiglio on. Orlando e agli ex ministri Bonomi, Cocco Ortu, Alessio, Belotti, Beneduce, Alberto, Bertini, Dello Sbarba, Falcioni, Fera, La Pegna, Luciani, Meda, Nitti, Rossi Luigi, Ruini Stringher.

Restano da tale concessione esclusi gli ex ministri che facevano parte dell'Aventino.

La reliquia di San Luigi a Roma

ROMA, 27. — Oggi alle ore 15.15 proveniente da Mantova è giunta la sacra reliquia del teschio di S. Luigi Gonzaga, attesa da numerose personalità ecclesiastiche e civili.

Era anche presente il principe Ferante Gonzaga discendente della famiglia del santo. Sotto la pensilina prestava servizio d'onore un manipolo della milizia nazionale mentre al di fuori della stazione erano reparti di militi e reali carabinieri. La sacra reliquia che ha viaggiato in una speciale vettura ferroviaria di nuova costruzione messa a disposizione dal capo del governo, S. E. Mussolini, è stata accompagnata durante il viaggio da personalità cattoliche, da sette nobili oblate di Castiglione appartenenti alla congregazione delle vergini di Gesù, ordine questo fondato dalle tre cugine di S. Luigi, Olimpia, Cinzia ed Epidonia e da giovanetti indossanti i costumi dell'epoca del santo. Appena il treno è giunto in stazione la vettura salone dove era stata collocata la reliquia e che era stata trasformata in una magnifica cappella sfarzosamente addobbata è stata aperta per permettere alle personalità presenti di rendere omaggio di devozione alla reliquia che è stata subito trasportata nella saletta reale. Mons. Paluta con levate parole prendendo in consegna il sacro teschio a nome del popolo romano ha ricordato brevemente la virtù del santo quindi si è formato un corteo al quale hanno preso parte tutte le personalità presenti e la reliquia è stata trasportata dalla stazione al collegio Massimo dove è stata ricevuta dal padre Rinaldi rettore del collegio rivestito dai sacri paludamenti e da un numeroso gruppo di pellegrini polacchi venuti a Roma per le onoranze a S. Stanislao, loro concittadino che ebbe gli onori della canonizzazione insieme a S. Luigi. Nel cortile del collegio erano schierati tutti gli alunni recanti ceri e fiori.

Nessun moto militare nell'Uruguay

PARIGI, 28. — La Legazione dell'Uruguay a Parigi smentisce formalmente le voci pubblicate dai giornali circa moti militari che si sarebbero verificati nell'Uruguay.

6 morti e 14 feriti a New York per una bufera di neve

PARIGI, 28. — Il «Journal» riceve da New York che una tempesta di neve scatenatasi sulla città ha provocato la morte di 6 persone. Vi sono stati inoltre 14 feriti.

Chi potrà andare in America
una legge che non crea molte illusioni

ROMA, 28. — La notizia diffusa dai giornali che 35 mila posti di extra quota sarebbero concessi dal governo degli Stati Uniti del Nord America alle mogli e figli minori degli stranieri di tutte le nazionalità residenti colà che abbiano fatto la dichiarazione di voler assumere cittadinanza americana non oltre il 31 giugno 1924 è stata riportata inesattamente e ha destato facili quanto erronee speranze che è bene dissipare subito. Anzitutto si tratta di un progetto di legge che è stato approvato dal senato e deve essere ora discusso dalla camera dei deputati che potrebbe respingerlo od emendarlo. Appunto, le notizie più recenti fanno prevedere che non sarà approvato dalla camera. Ma se anche fosse approvato dalla camera dovrà essere mandato in vigore dal capo dello Stato. Allora soltanto si saprà quanti sono coloro che ne possono beneficiare, quali sono precisamente le condizioni in cui debbono trovarsi i mariti e padri contemplati dalla legge, a chi si dovranno rivolgere le domande e finalmente se e quanti posti potranno essere assegnati a coloro che sono nati in Ita-

Come è composto il Tribunale speciale

ROMA, 27. — L'ufficio stampa del capo del governo comunica: Il capo del governo, ministro della guerra, ha costituito il collegio giudicante del tribunale speciale previsto dalla legge 25 dicembre 1926 sulla difesa dello stato, chiamando a far parte del medesimo i seguenti ufficiali. Presidente: S. E. Carlo Sanna, deputato al parlamento, più volte decorato con medaglia d'argento al valore militare, Commendatore dell'ordine militare di Savoia, comandante in guerra del 13. reggimento fanteria nella brigata Catanzaro, e della brigata Sassari, della 16. e della 33 divisione, legò il suo nome di prode magnifico soldato ai gloriosi fatti d'arme negli altipiani di bosco Cappuccio, Sammartino, S. Michele, quota 144, Iamiano, Flonda, Valbella, Col del Rosso, Col Dechele, Vittorio Veneto. Giudici titolari: console cav. Can. comm. Lussorio ten. colonn. dei carabinieri reali decorato di medaglia d'oro al valore militare già comandante la Legione Vespri, console Cristini on. Avv. Guido, deputato al parlamento, tenente aviatore ferito e invalido, decorato al valore, già comandante la legione monte Maiella, console Galamini conte cav. uff. Alberto, tenente colonnello di stato maggiore, console della 108 legione M. V. S. N. decorato di tre croci al merito di guerra. Console Mucci comm. avv. Giulio, capo di S. M. della 11 zona, colonnello di fanteria, già ufficiale istruttore presso i tribunali militari del regno e della colonia Eritrea, promosso per merito di guerra, console Tringali Casanova cav. avv. Antonio, capitano di fanteria ferito di guerra, decorato di due medaglie al valore militare console della 91 legione.

Al lavoro senza chiacchere

PENNE, 27. — Sono stati iniziati i lavori della ferrovia elettrica Penne porto di Pescara. KM 34, senza alcuna cerimonia in obbedienza agli ordini del partito. I lavori sono iniziati in tre parti e cioè a Penne, a Loreto Protino ed a Montesilvano. L'opera realizzata dal governo fascista dopo 40 anni di vane attese sarà ultimata entro il 1928.

Prestito del Littorio
Sei milioni sottoscritti da una famiglia

ROMA, 27. — La famiglia del comm. Antonio Devoto di Buenos Aires, ha sottoscritto al Prestito del Littorio per lire sei milioni.

La Società ceramica Richard Ginori di Milano, ha col concorso unanime degli impiegati e delle maestranze, sottoscritto lire novecentomila.

La morte improvvisa dell'ing. Gaspari a Venezia

VENEZIA, 27. — Ieri sera l'ing. cav. Raimondo Gaspari, ex ispettore del corpo dei vigili e dei pompieri, uscito di casa verso le 21 per recarsi alla Fenice, appena percorsi 500 metri, fu colto da improvviso malore per paralisi cardiaca e morì poco dopo.

L'ing. Gaspari era molto noto anche fuori di Venezia, quale propagandista per lo intervento ai concorsi ginnastici nazionali dei corpi pompieristici, i quali nelle nobili gare tovavano incitamento a perfezionarsi e ad elevarsi.

Fu presidente, a proposito, del Comitato Esecutivo della «Giornata Pompieristica» svoltasi con tanto successo recentemente a Udine.

La salma del Compianto e benemerito ingegnere fu trasportata nella villa di famiglia di Variano, frazione del Comune di Bagnaria Arsa del quale il Gaspari era Podestà.

Da Variano la Salma, mercoledì mattina verrà trasportata a Udine per essere tumulata nella tomba di famiglia.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 28. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 87 — Londra 107.10 — New York 22.05 — Zurigo 426.25 — Belgio 60.75.

La concessione della grazia soddisfa l'opinione tedesca

BERLINO, 28. — La concessione della grazia ai condannati tedeschi del processo di Landau soddisfa l'opinione pubblica tedesca soltanto per la prontezza con la quale la grazia stessa è stata accordata, omettendo alcune formalità che avrebbero potuto essere necessarie. Nonostante questa circostanza, generalmente riconosciuta quale una prova che il governo francese vuole continuare sulla via della conciliazione i commenti dei giornali berlinesi sono orientati nel senso che la Germania a proposito della sentenza del tribunale militare francese di Landau in verità non dovrebbe accontentarsi della grazia concessa e dovrebbe chiedere piuttosto una riparazione della sentenza citata. Molti giornali non vogliono però insistere su tale riparazione e asseriscono invece che l'origine del male sta nell'occupazione francese dei territori tedeschi; essi aggiungono che la sola scomparsa dell'occupazione potrà rendere impossibile nuovi incidenti e formulano perciò nuovamente la domanda di una pronta e definitiva evacuazione della Renania.

La strage in una famiglia

NEW YORK, 27. — In una casa colonica presso Farwell, nel Texas, sono stati rinvenuti i cadaveri del proprietario della fattoria, della moglie di lui e degli otto loro figli.

I corpi dei disgraziati avevano tutti la gola squarciata.

Le prime indagini farebbero credere ad un dramma della pazzia, protagonista del quale sarebbe il proprietario stesso.

L'incidente di Magonza
Trattasi di una simulazione!

BERLINO, 28. — Circa una presunta rissa tra cittadini tedeschi e soldati francesi che avrebbe avuto luogo a Magonza il «Wolff Bureau» scrive che tutto si riduce al fatto che un soldato francese ubriaco avendo perduta la rivoltella ha simulato l'incidente per non venir punito.

Alle 17 d'ieri si spegneva santamente come visse, munita dei conforti religiosi, a 72 anni

Luigia De Giudici ved. D'Orlando

i figli Antonio, Lorenzo, Amabile, le figlie Lucia, Maria, Celeste, le nuore, i generi, i nipoti, i parenti tutti ne danno il mesto annuncio.

I funerali seguiranno domani 28 alle ore 9.

Casanova, 27 dicembre 1926.

Ieri alle ore 15.30 spirava serenamente il

Cav. MARTINO PIOVESAN
D'ANNI 69

La moglie e la figlia, angosciate ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via del Teatro 11.

Il presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 28 dicembre 1926.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA volonterosa pratica lavori ufficio - studio legale, offresi, referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 55 Unione Pubblicità, Udine.

PENSIONI

UNIVERSITARI friulani che studiano a Padova trovano splendide stanze ammobigliate, scelta pensione, termosifone, vicinanze Università, presso civili. Per prenotazioni rivolgersi Negozio Manifatture via Sammartino Solferino 40, Padova.

FITTI

CERCO stanza riscaldata, bene ammobiliata, oppure muri vuoti. Scrivere Dottor Albonetti Cotonificio Udinese, Udine.

COMMERCIALI

CEDO salone barbiere bene avviato, arredato. Per trattative rivolgersi all'osteria Antico Braida-Artuso, Via Manin.

OCCASIONE vendesi causa trasloco casa nuova, sola con 770 m. terreno. Rivolgersi via Polverera 18.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

ULTIME DI CRONACA

Le sottoscrizioni del Friuli al Prestito Nazionale

Ecco un nuovo elenco di sottoscrizioni al Prestito del Littrio per somme non inferiori a lire 1000, raccolte dalla Banca d'Italia, Istituti di Credito e uffici Postali.

Lire 38 mila: Isacco Beluffi Pordenone.

Lire 35 mila: Attilio Cadelli Pordenone.

Lire 25 mila: co. ing. Tristano Valentinis e figlio Tricesimo; cav. Felice Ambrosio San Michele al Tagl.

Lire 10 mila: De Luca Teodoro Tricesimo dott. cav. Giuseppe Mazzolini Maniago.

Lire 6200: comm. avv. Ignazio Renier Udine.

Lire 5700: dott. cav. Venanzio Pirona Udine.

Lire 5000: G. B. Marsure Pordenone, dr. Prospero Cigoletti Moggio Udinese, Osvaldo Brunetti Tolmezzo, Carlo Pelizzoni Mortegliano, don Pietro Guarnerini, Lorenzo Terlicher San Leonardo.

Lire 4500: Impiegati Monte di Pietà di Udine.

Lire 3 mila: Piero Rizzotti Pordenone, ing. cav. Odorico Valussi Udine, Jacopo Linussio Tolmezzo, cav. Antonio Lenisa Udine.

Lire 2300: Arturo Longega Udine.

Lire 2 mila: cav. Luigi De Carli Pordenone, G. B. Coran Pordenone, Coop. Consumo l'«Avvenire» di Frisanco, Alfonso d'Este Tolmezzo, Carlo Linassi San Vito al Tagl., Teresa Scala Donati Latisana, Antonietta Linussio Tolmezzo.

Lire 1600: Puddu Arcando Udine.

Lire 1500: dott. Francesco Marsure Pordenone, Antonio Marin fu Marco, Kermol Eugenio Udine, Banca Friuli Tarcento.

Lire 1300: Biglia Magda Grado.

Lire 1200: Emilia Longega Udine.

Lire 1100: Ernesto Savorgnani Bicinicco.

Lire 1000: Gilberto e Ugo Cogoi, Società Operaia di Mortegliano, Cassa Rurale di San Leonardo, Giuseppe Terlicher di San Leonardo, Cassa Rurale di Faedis, Ermenegildo Vuasio di San Daniele, Giuseppe Conchione Orzano, Giovanni Candotti Ampezzo, Giuseppe Martinis Ovaro, Giovanni Ferro Mortegliano, Ermenegildo Arcano San Daniele, avv. Bonaventura della Bianca Gemona, Alessandro Termini San Vito, comm. gen. Antonio Miani Pordenone, Francesco Boccaccino Udine, prof. Alfonso Del Santo Tolmezzo, Giuseppe Vaselli, Giulia Vaselli, Carlo Busetto Pordenone, Coop. Rurale di Consumo Vigonovo, Amelia Fuccaro, Elisa Fuccaro Udine, Vittorio Triani Grado, Latteria Sociale San Martino, Raffaele Comessatti Mortisins Perteole, Maria Comessatti, ing. Cesare Comessatti, Ernesto Fuchir Bicinicco, Silvia Allegri Percotto, G. B. Segrado Tolmezzo.

Dopo la sciagura di Porta Gemona
Il commissario Prefettizio visita i feriti

Permane ancora vivissima l'impressione in città per la grave sciagura avvenuta ieri mattina in seguito allo scoppio di un tubo nell'officina della ditta Francesco Messina fuori porta Gemona, scoppio che costò la vita ad un operaio: Pietro Nerboni di anni 20 da Remanzacco; e ferì altri tre operai: Uria Florida di Angelo di anni 16 da Feletto, Francesco Ferro di Giordano di anni 30 abitante in via Martignacco e Guido Zanco di Antonio di anni 20 da Laipacco, dei quali il secondo ed il terzo in modo assai grave, tanto che il dott. Majeron provvide a farli accogliere all'Ospedale, riservandosi la prognosi.

Durante la giornata di ieri però ed anche durante la notte le condizioni andarono sensibilmente migliorando sì da sperare assai bene nella loro sorte.

Ieri sera, verso le ore 16, il Commissario Prefettizio del Comune, com. Caveri, si è portato al capezzale dei feriti, interessandosi vivamente del doloroso caso capitato loro esprimendo il suo fervido augurio per una sollecita guarigione non tacendo nel contempo il suo profondo cordoglio per la vittima del lavoro.

Nel mondo degli affari
FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato fallimento della ditta Carlo Facchetti esercente forno a Pordenone.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Angelo Minesso, curatore provvisorio avv. Luigi Barzani, fissando la prima adunanza dei creditori al 10 gennaio prossimo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 20 stesso, la chiusura del processo di verifica al 10 febbraio.

CURATORI DEFINITIVI

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo sono stati nominati i seguenti curatori definitivi: nel fallimento di Leonardo Venturini fu Luigi di Artegna, il curatore provvisorio dott. Virginio Castellani di Artegna; nel fallimento di Ugo Zanello di Gemona il curatore provvisorio dott. Luigi Nais di Gemona; nel fallimento di Giovanni Querini da Venzone, il curatore provvisorio dott. Luigi Nais di Gemona.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
COMPAGNIA MICHELUZZI

Un grande successo d'ilarità è stato ieri sera la recita di «Pension Ideal» del Testoni. La Commedia non ha pretese di vero lavoro drammatico, nè vi si deve ricercare un intreccio logico difatti; ma piace per l'abilità con cui l'autore, valendosi anche di vecchi motivi, sa incatenare l'attenzione del pubblico col far succedere i più sorprendenti casi e con una grande vivacità di dialogo.

La scena è una pensione di montagna in cui convengono villeggianti e touristi e l'azione è costituita dalle sorprese della loro vita.

Micheluzzi, colla sua brava compagnia, ha dato una interpretazione mirabile, che è stata la causa prima della riuscita così piena dello spettacolo. Applauditissimi più volte Micheluzzi, la D'Arcano, Vidal, la Germani, il Dal Cortivo e tutti gli altri.

Stasera «Zente refada», il conosciutissimo lavoro di G. Gallina.

TRASLOCHI con giardiniera imbottita a molle e personale esperto Ditta Sabino Leskovic, Spedizioni, Trasporti, Depositi, Agenzia di Città FF. SS., Viale Stazione 5, Tel. 29.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi.

Per carte intestate, fatture, memorandum, buste, registri, bollettari, circolari, ecc. ecc., rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.